

ASSEMBLEA SINODALE DIOCESANA

Diocesi di Pistoia



SINTESI DEI GRUPPI DI LAVORO

19-20 Novembre 2015

Gruppo A

Il Primato dello Spirito

a cura di *Patrizia Beacci, Silvano Guerrini*

È necessario, innanzitutto, definire l'ambito in cui abbiamo lavorato:

- La *società* in cui viviamo risponde ai bisogni dell'uomo con il piacere immediato dell'effimero, spazio e tempo sono cancellati a favore del tutto subito e per sempre.
- Non è promossa la cultura dell'attesa, dell'impegno e tanto meno del sacrificio.
- Anche il sentimento è confuso con l'emozione, tanto sconvolgente tanto *fugace*.
- Gli strumenti tecnologici, così diffusi, usati ed abusati da sconvolgere i rapporti interpersonali, sembrano capaci di connetterci con il modo intero, spesso però isolano nella solitudine.
- *L'affollamento della platea dei cristiani distratti, dis-abituati ad affidarsi allo Spirito.*

Ebbene in questo ambito si è sviluppata la sintesi delle nostre riflessioni.

- *Lo Spirito è la voce di Dio* che noi abbiamo smarrito la capacità di *ri-conoscere*, abbiamo esiliato perchè ci fa paura, troppo concentrati su noi stessi.
- *Il primato dello Spirito è quello di uno Spirito che si incarna nella integrità dell'uomo, non è interiorità, ma concreta manifestazione.*

Abbiamo identificato *due* categorie di interventi:

1. Un intervento personale concentrato sulla promozione di momenti di
 - a. Preghiera
 - b. Ascolto
 - c. Adorazioneattraverso i quali ciascuno medita e cresce nella fede
2. Un secondo livello più ampi, comunitario, fra parrocchie o nella Diocesi, dove si suggeriscono i seguenti interventi:
 - a. promuovere ed educare all'*ascolto della Parola*
 - b. Favorire gli esercizi spirituali
 - c. valorizzare i gruppi di ascolto
 - d. Incentivare i *momenti di adorazioni eucaristiche*
 - e. promuovere la formazione
 - f. rivitalizzare la veglia di *Pentecoste*

Se questi sono gli obiettivi, tutti sono concordi nel ritenere che devono cambiare le modalità. La sfida è quella di *suscitare interesse*, e si è *interessanti se pienamente credibili, convinti di essere amati, cristiani felici, capaci di suscitare gioia*. Questo chiediamo alla Chiesa: *di aiutarci a riscoprire lo Spirito di Dio*.

Proponiamo pertanto alla nostra Chiesa

- di essere un Chiesa con le porte aperte e le luci accese, non un a chiesa liquida, ma concreta realtà capace di promuovere attività anche ricreative vicine ai nostri giovani
- di offrire *guide spirituali* con ministri disponibili, che cercano invece di essere cercati, amici e non manager, esempi per i nostri giovani
- di essere luogo dove si celebra la *Messa* non tante messe
- *Dove fra le parrocchie e sacerdoti non ci sono competizioni e divisioni*, ma alleanza e collaborazione
- dove la Parola, l'ascolto, l'accoglienza e le periferie sono i punti cardinali dell'azione cristiana, luoghi privilegiati dell'agire dello Spirito
- dove i movimenti adeguatamente guidati non sono autoreferenziali
- dove la differenza non è diffidenza ma valore aggiunto
- ed infine, ma non ultimo, una attenzione privilegiata alla famiglia, chiesa domestica, e ai giovani, nei quali la Chiesa e noi tutti siamo chiamati, direi ardentemente stimolati anche da Papa Francesco, a riscoprire tutta la *misericordia dell'amore di Dio*